

tamento della via Salaria torna nel limbo delle buone intenzioni e dei cattivi risultati;

la situazione è allarmante, infatti, la via Salaria si sviluppa ancora lungo il tracciato originario realizzato dagli antichi romani e basta un incidente stradale od una frana per determinare il blocco totale del traffico lungo la Salaria con ripercussioni sul piano della viabilità e dei collegamenti tra il Piceno ed il Lazio ed i conseguenti disagi per gli utenti e per quanti vivono lungo il suo tracciato;

l'ammodernamento della strada statale n. 4 Salaria si riferisce al tratto stradale da Acquasanta Terme a Trisungo ed è propedeutico non solo ad un migliore collegamento con Roma ma anche con la direttrice umbra Forca Canapine - Norcia Spoleto che si imbecca proprio all'altezza di Trisungo di Arquata e che, tra le altre cose costituisce il miglior percorso tra la stessa area sambenedettese ed il medio tirreno;

da anni si discute dell'ammodernamento di questa importante arteria di collegamento che è essenziale per la cittadinanza della zona e per lo sviluppo delle attività produttive. La mancanza di fondi per i due tratti Acquasanta-Quintodecimo e Favalanciata Trisungo nel piano Anas è un fatto gravissimo che penalizza fortemente tutta la regione Marche e soprattutto gli utenti che, di fatto, vengono danneggiati da una decisione inopportuna;

non si capiscono le motivazioni, ad esempio, del mancato inserimento nel piano triennale Anas 2000-2002 dei tratti Acquasanta - Quintodecimo, già finanziato nel piano Anas del 1997-1999 ed oggetto di una progettazione già avviata dalla Comunità Montana -:

quali iniziative urgenti intenda adottare il Governo per completare i tratti della via Salaria così importanti per i collegamenti tra la regione Marche e la regione Lazio.
(4-32659)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazioni a risposta scritta:

STRAMBI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il Ccnl dei lavoratori di Poste spa, scaduto il 31 dicembre 1997 e riguardante il quadriennio 1998/2001, non è stato ancora rinnovato;

tale contratto interessa 175.000 dipendenti di Poste spa società controllata completamente dallo Stato, interessata da un profondo processo di trasformazione da Ente pubblico in spa;

la situazione aziendale, che ha subito notevoli modifiche strutturali, ha registrato dal 1° marzo 1998, da quando cioè è iniziata la trasformazione in spa, oltre ad un profondo miglioramento sul piano dei conti economici, anche un miglioramento sotto l'aspetto della qualità dei servizi erogati alla collettività;

mentre il costo del lavoro è passato dall'87 per cento del 1998 al 74 per cento del primo semestre del 2000, la produzione ha avuto un incremento notevole, con il coinvolgimento dei lavoratori interessati al processo d'ammodernamento ed efficienza aziendale;

in questi anni vi è stata una diminuzione d'organico, in gran parte dovuta ai pensionamenti e alla non sostituzione del *turn over*;

a tutt'oggi i lavoratori del settore si trovano di fronte ad una posizione aziendale che rifiuta la conclusione economica del contratto, motivandola con il deficit elevato dell'azienda, mentre le richieste sindacali sono perfettamente in linea con gli accordi del 23 luglio 1993, di cui lo stesso Governo rappresenta di fatto il garante per il loro rispetto —:

se non ritenga opportuno intervenire al fine di risolvere la trattativa di questa categoria e fornire una risposta positiva ai

175.000 lavoratori interessati, ripristinando, altresì, una corretta e certa soluzione contrattuale per i postelegrafonici, alla stregua di tutte le altre categorie che hanno definitivamente risolto il loro Ccnl nei tempi fissati dagli accordi del 23 luglio 1993. (4-32643)

STRAMBI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il 2 gennaio 2001, se non interverranno fatti nuovi, saranno chiuse le Officine Grandi Riparazioni di Saline joniche (Reggio Calabria), con conseguente messa in mobilità di oltre 110 lavoratori;

tale azienda è l'unica funzionante e produttiva e, di fatto, rappresenta la sola possibilità di lavoro per tutta la zona della jonica bassa, zona che ha il triste primato di essere la parte più povera della regione più povera del Paese;

molteplici sono le responsabilità, soprattutto da parte delle Ferrovie dello Stato spa che, attraverso il piano di impresa, seguendo una logica tutta improntata all'aspetto economicistico, demolisce e devasta l'occupazione calabrese e di tutto il meridione d'Italia e si mostra rigida, chiusa e insensibile alle trattative —:

se non ritengano opportune intervenire al fine di salvaguardare gli attuali livelli occupazionali, chiedendo, al contrario, un reale, concreto e opportuno progetto di rilancio delle Officine Grandi Riparazioni di Saline joniche, azienda che e fra le meglio attrezzate del Paese e che potrebbe così diventare un deciso punto di riferimento occupazionale per tutta la regione. (4-32644)

MASSA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la società Filtrauto Italia, acquisita dal luglio 2000 dalla multinazionale Valeo, il 14 settembre scorso ha avviato una procedura

di mobilità per 72 dei 406 dipendenti dello stabilimento di Sant'Antonino di Susa (Torino);

la medesima società aveva già avuto riconosciuto nel 1997 un processo di ristrutturazione, prevedendo un investimento di 15 miliardi sulle linee filtro aria, olio e gasolio — all'epoca dichiarando 168 esuberi. Al termine del processo — dichiarato esaurito nel dicembre 1999 mediante sottoscrizione di un accordo con la Rsu — il ridimensionamento aveva condotto l'azienda a ridurre i propri dipendenti da 570 a 406;

tutto ciò nonostante che nei primi mesi di quest'anno negli incontri tra la direzione aziendale e le organizzazioni sindacali fosse stata ipotizzato un aumento della produzione con conseguente rimodulazione degli orari sino a prevedere la possibile introduzione del turno di notte;

dai primi incontri tra le parti, svoltisi all'Unione Industriale di Torino non sarebbero venute risposte in merito alle garanzie richieste di continuità produttiva dello stabilimento di Sant'Antonino di Susa, tolta l'affermazione che la produzione dei filtri ad aria verrebbe trasferita in Slovenia ove il costo del lavoro risulterebbe essere più basso;

la crisi ulteriore della Filtrauto si colloca in un ambito di graduale pesante riduzione della presenza industriale nella valle di Susa con conseguente crisi occupazionale —:

quali siano le informazioni del Governo rispetto alla vicenda narrate in premessa;

se il gruppo Valeo sia interessato in qualche modo da finanziamenti pubblici e se questi siano compatibili con la decisione di trasferire attività produttive italiane in altri Paesi;

se il Governo non intenda valutare collegialmente l'opportunità di un incontro sull'Unione Industriale di Torino ricordando che la stessa è in prima fila impegnata ad ottenere il collegamento ferroviario

rio veloce tra Torino e Lione, avversato per i suoi effetti impattanti dalle amministrazioni locali della valle — per altro colpita dai recenti eventi alluvionali — e che in più di una occasione i rappresentanti degli imprenditori torinesi hanno dichiarato di voler fare in modo che l'infrastruttura porti sviluppo anche al territorio che essa attraversa, evidenziando come, alla prima occasione, essi si comportino in maniera decisamente opposta agli intendimenti annunciati. (4-32663)

NAPOLI, CUSCUNÀ e LANDOLFI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — Premesso che:

la stampa locale ha segnalato con preoccupazione l'allarme per la sicurezza, l'ambiente ed il diritto alla salute dei lavoratori degli stabilimenti Silia, Rieter e Tower, nella zona industriale di Pignataro Maggiore (Caserta);

le maestranze e gli ambienti sindacali hanno sottolineato una serie di violazioni delle leggi vigenti, ad iniziare da quanto previsto dalla legge n. 626, in materia di sicurezza;

i controlli delle autorità preposte non sarebbero riusciti, fino ad ora, ad eliminare le gravi emergenze, forse perché, secondo l'interrogante, non abbastanza continui e severi (per non dire compiacenti);

gli incidenti sul lavoro si susseguono, senza che vengano rilevate dai lavoratori delle sostanziali modifiche nell'andamento generale della produzione e dell'organizzazione negli stabilimenti Silia, Rieter e Tower —:

quali iniziative intendano mettere in atto i ministri competenti per una intensificazione dei controlli nei citati stabilimenti di Pignataro Maggiore;

se non intendano disporre un'ispezione a carico degli uffici competenti, che sono apparsi del tutto inadeguati per costanza, severità e sensibilità nell'affrontare la situazione;

se sono insistentemente voci, secondo le quali dipendenti infortunatisi sul posto di lavoro sono stati « invitati » a recarsi a casa, piuttosto che denunciare gli infortuni sul lavoro; invito al quale hanno prontamente aderito per il timore di ritorsioni. (4-32667)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

MARTUSCIELLO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

dai dati pubblicati su alcuni quotidiani, che riprendono quelli dell'Istituto superiore della sanità, emerge che in Campania 23 persone sono decedute per patologie che potrebbero essere ricondotte alla cosiddetta « mucca pazza »;

si tratta di numeri preoccupanti, per i quali la Campania sarebbe seconda solo alla Lombardia, ma di fatto prima perché la sua popolazione è inferiore alla regione del Nord;

secondo notizie di stampa il numero di veterinari in servizio presso le Asl della Campania sarebbe inferiore a quello necessario per attivare un efficace sistema di controlli, così dei laboratori chiamati a collaborare; parrebbe infatti che il numero dei veterinari in Campania, addetti a questa attività sia di 450 unità, circa il 50 per cento in meno del fabbisogno;

ne consegue che potrebbe risultare inefficiente il sistema di controlli previsto dalla legge con i relativi « pericolosissimi » rischi per la cittadinanza;

si aggiunga che più volte in Campania sono stati denunciati casi di macellazione abusiva delle carni —:

la capacità delle strutture deputate ai controlli, l'organico e il numero dei veterinari addetti, la qualità stessa dei controlli in Campania rispetto ad altre regioni.

(4-32637)

* * *